

(...) Intanto le iscrizioni al Registro Unico dei Naturopati Italiani sono ripartite con grande successo ed abbiamo superato i cento iscritti. Nell'attesa il RUNI, ed il suo ente confederato (INAT), non sono stati a guardare, intraprendendo una serie di iniziative utili alla categoria che vi comunicheremo nelle prossime newsletter. Questo a conferma che il RUNI ha intrapreso la strada giusta.

Prima di proseguire è opportuno chiarire che le iscrizioni al RUNI sono sempre state **gratuite** e lo sono ancora. Doveroso chiarimento per evitare fraintendimenti.

L'iniziativa del RUNI è molto importante per **dare un segnale di unità** forte in un panorama, quello della naturopatia italiana, sempre in preda a forti disgregazioni.

Confrontandosi quotidianamente con i nostri colleghi capita spesso di vedere come la nostra categoria professionale sia così poco unita proprio nel suo interno.

*Scuole che lottano per **imporre** il proprio monte ore o peggio ancora il proprio percorso di studi. Titolari di scuole che rivendicano il ruolo di fondatori della naturopatia italiana. Come se non bastasse le scuole si confederano per creare appunto federazioni professionali che quindi sono composte da titolari di scuole di naturopatia. In Italia abbiamo almeno sette federazioni di categoria al servizio dei naturopati. Ognuna col proprio registro. Ognuna contro o a favore di discutibili certificazioni di qualità per il naturopata. Per cui si arriva al punto che la mia scuola è migliore dell'altra e la mia federazione pure.*

In questo clima hai voglia di trovare un accordo tra le parti. Alcune di queste scuole e federazioni, infatti, qualche anno fa diedero vita al CUNI, Comitato Unico Naturopatia Italiana. Doveva essere il primo vero tentativo di riunire sotto lo stesso nome le più grosse rappresentatività della naturopatia italiana. Cosa accadde? Che le altre rappresentatività della naturopatia italiana formarono un altro comitato che portava più o meno lo stesso nome...che beffa!

In Italia viviamo un clima politico squallido dove da un pò di tempo si inizia a parlare di "opposizioni" e non più di "opposizione". Il panorama della naturopatia non poteva che seguire un esempio più diseducativo. A nostro personale avviso in Italia non esiste la naturopatia ma le naturopatie. Non si arriva lontano con questa prerogativa di gestione delle cose.

Ci lamentiamo che i medici si stanno impadronendo di tutte le tecniche naturopatiche però non facciamo nulla per riprenderci la nostra dignità: il Master della Sapienza è un esempio.

Nei proclami dei suoi organizzatori l'ipocrisia regna sovrana, viene sbandierata una nuova strada per il futuro della Naturopatia italiana, ma di fatto i Naturopati attualmente non sono ammessi a questo Master.

Non solo: viene detto che questa iniziativa vuole essere un ponte con le Scuole di Naturopatia esistenti, ma le stesse vengono denigrate dagli stessi organizzatori del Master.

Il RUNI insieme all'INAT (Istituto Nazionale per la Naturopatia) di cui è confederato, tempo fa ha inviato agli organizzatori del Master e alla Segreteria Didattica una lettera, (...) nella quale si ponevano alcuni quesiti e cercavano di creare un dialogo per capire come mai una iniziativa così importante non avesse avuto come interlocutori sia le scuole che le Associazioni. A questa lettera non è mai arrivata risposta. Gli unici commenti sono stati fatti indirettamente su alcuni siti, peraltro gestiti da alcuni docenti del Master stesso.

Tra le tante amenità che sono state scritte, una fra tutte ci appare offensiva:

quella di aver definito i naturopati non allineati con il Progetto del Master, 'scarsamente orientati e che curano solo i propri interessi'. Abbiamo risposto con dovizia di particolari a questi commenti. Potrete trovare lo scritto integrale della risposta delle Associazioni tra breve sulla Home page del nostro sito, o leggendo l'editoriale di ologramma, la Rivista italiana di Naturopatia on line.

Siamo sfiduciati, perchè ancora persiste una vacatio legis sulla naturopatia nella nostra Italia? Ci rendiamo conto che persino l'Ungheria ha legiferato in materia? E cosa invece potrebbe accadere se tutti i naturopati italiani, abbandonando il negativo esempio sino ad ora impartitogli da talune scuole e federazioni, senza distinzione alcuna e in numero consistente si riunissero sotto la stessa bandiera?

E qui nasce il RUNI, anche se risulta difficile raccontare in poche parole cosa sia, come e perchè sia nato e gli obiettivi che si pone. Ma visitando il nostro sito all'indirizzo [www.registronaturopati.it](http://www.registronaturopati.it) viene ampiamente descritta tutta la sua filosofia. Aderire al RUNI vuol dire andare oltre. Pensare di portare sul tavolo di un politico un numero consistente di nomi tale da far capire a chi ci governa soprattutto la questione sociale in cui il naturopata vive. Se vuoi aderire o far aderire è sufficiente entrare nel sito [www.registronaturopati.it](http://www.registronaturopati.it) e seguire la semplice procedura nella pagina "ISCRIVERSI".

Fai girare questa e mail. Aderisci e fai aderire i tuoi colleghi al RUNI...in fondo non costa nulla!

Grazie per l'attenzione.

Un forte abbraccio.

Il Consiglio Direttivo--